

VIA CRUCIS

15 APRILE 2022
POLLONE, CANTON TROTTI

Meditazioni di don Luca

Canto iniziale: È giunta l'ora

PREGHIERA INIZIALE

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Il Signore, che guida i nostri cuori all'amore e alla pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

Letto:

Gesù,

nell'ora in cui facciamo memoria della tua morte,
vogliamo fissare il nostro sguardo d'amore
sulle sofferenze indicibili da Te vissute.

Sofferenze tutte raccolte nel misterioso grido
lanciato sulla croce prima di spirare:
«Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?».

Gesù, sembri un Dio tramontato all'orizzonte:
il Figlio senza Padre,
il Padre privo del Figlio.

Quel tuo grido umano-divino,
che ha squarciato l'aria sul Gòlgota,
ci interroga e stupisce ancor oggi,
ci mostra che qualcosa di inaudito è accaduto.

Qualcosa di salvifico:
dalla morte è scaturita la vita,
dalle tenebre la luce,
dalla separazione estrema l'unità.

La sete di conformarci a te
ci porta a riconoscerti abbandonato,
ovunque e comunque:
nei dolori personali e in quelli collettivi,
nelle miserie della tua Chiesa e nelle notti dell'umanità,
per innestare, ovunque e comunque, la tua vita,
propagare la tua luce, generare la tua unità.

Oggi, come allora,
senza il tuo abbandono,
non ci sarebbe Pasqua.

(Danilo e Anna Maria Zanzucchi Movimento dei Focolari Iniziatori del Movimento "Famiglie Nuove»)

I STAZIONE: GESÙ È CONDANNATO A MORTE

P: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

A: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 1-5)

Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. Poi gli si avvicinavano e dicevano: "Salve, re dei Giudei!". E gli davano schiaffi. Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro: "Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna". Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: "Ecco l'uomo!".

Pilato, Pilato, uomo debole e di vita breve, direbbe il salmo.

Non hai avuto il coraggio della verità;

*vile, non hai ascoltato tua moglie, così hai lasciato condannare il giusto,
uccidere l'innocente.*

Come puoi pensare, Pilato, di essere ricordato come giusto, come un uomo che cerca la verità?

Come puoi pensare, tu che ascolti, di essere ricordato come giusto se non saprai rimuovere le cause dell'ingiustizia, ma ti limiterai a qualche gesto di bontà?

Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore

Canto: Io non sono degno

II STAZIONE: GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

P: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

A: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Matteo (27, 27 -31)

I soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: "Salve, re dei Giudei!". E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

*«Soldati! Non cedete a dei bruti! Uomini che vi sfruttano! Che vi dicono come vivere! Cosa fare!
Cosa dire! Cosa pensare! Che vi irreggimentano! Vi condizionano! Vi trattano come bestie! Non vi*

consegnate a questa gente senza un'anima! Uomini macchina, con macchine al posto del cervello e del cuore. Voi non siete macchine, voi non siete bestie, siete uomini! Voi avete l'amore dell'umanità nel cuore. Voi non odiate coloro che odiano solo quelli che hanno l'amore altrui. Soldati! Non difendete la schiavitù! Ma la libertà! Ricordate, promettendovi queste cose dei bruti sono andati al potere: mentivano, non hanno mantenuto quelle promesse e mai lo faranno. I dittatori forse son liberi perché rendono schiavo il popolo. Allora combattiamo per mantenere quelle promesse! Combattiamo per liberare il mondo, eliminando confini e barriere! Eliminando l'avidità, l'odio e l'intolleranza! Combattiamo per un mondo ragionevole; un mondo in cui la scienza e il progresso, diano a tutti gli uomini il benessere. Soldati! Nel nome della democrazia siate tutti uniti!»

Queste parole sono parte del memorabile discorso che Charlie Chaplin fa pronunciare al protagonista del suo capolavoro Il grande Dittatore. Di fronte al massacro di Bucha, di fronte ai tanti eccidi e violenze inaudite di tutte le guerre, così come noi di fronte alle violenze quotidiane e spesso casalinghe su donne, bambini, anziani, detenuti e tanti altri ancora queste parole risuonano ancora come una volta come un monito inascoltato. Ci conceda il Signore di vivere per lui, con lui e in lui: saremo donne e uomini nuovi.

Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore

Canto Padre perdona

III STAZIONE: GESÙ CADE SOTTO IL PESO DELLA CROCE

P: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

A: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Libro di Giobbe (30,10.12.19-20.23-26)

Hanno orrore di me e mi schivano e non si astengono dallo sputarmi in faccia!

A destra insorge la ragazzaglia,

smuovono i miei passi e appianano la strada contro di me per perdermi.

Mi ha gettato nel fango: son diventato polvere e cenere.

Io grido a te, ma tu non mi rispondi, insisto,

ma tu non mi dai retta.

So bene che mi conduci alla morte, alla casa dove si riunisce ogni vivente.

Ma qui nessuno tende la mano alla preghiera,

né per la sua sventura invoca aiuto.

Non ho pianto io forse

con chi aveva i giorni duri e non mi sono afflitto per l'indigente?

Eppure aspettavo il bene

ed è venuto il male,

aspettavo la luce

ed è venuto il buio.

*Gesù,
aspettavi il bene, tu che sei solamente bene, tutto bene,
ed è arrivato il male che schiaccia,
che sovrasta.*

Ma alla casa dove si riunisce ogni vivente tu tornerai presto.

Anzi, tu sei la casa dove si riunisce ogni vivente e oggi ci chiedi di essere la stessa casa per ogni donna e per ogni uomo schiacciato dalle prove della vita, dal dolore, dalla fatica di vivere.

Sappiamo che tu li rialzerai, usando le nostre braccia, che potranno essere forti solo se uniti alle braccia amorose della croce.

Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore

Canto Se m'accogli

IV STAZIONE: GESÙ INCONTRA SUA MADRE

P: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

A: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca 2,34-36

Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: "Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori".

*Maria, quest'estate ti abbiamo incoronato Regina per la quinta volta,
eppure ti vediamo oggi donna umile, straziata dalla morte del tuo unico Figlio,
figlio tuo e dell'amore imprevisto ed imprevedibile di Dio.*

*Come possiamo mettere insieme regalità e umiltà,
gloria e dolore?*

*Con il manto che ti abbiamo donato: esso è fatto delle nostre gioie, dei nostri traguardi,
ma anche dei nostri dolori, delle nostre fatiche.*

Dignità di una regina è sapere tenere attaccate a sé le gioie e le pene dei suoi sudditi.

Grandezza di una madre è conoscere profondamente i propri figli senza ostentazione alcuna.

*Quel Figlio che incontri straziato dalle torture e dal peso dell'ingiusta croce, ti preghiamo,
vedilo in ciascuno dei tuoi figli affaticati.*

*Quel Figlio che vedrai risorto, ti preghiamo,
vedilo in ogni tuo figlio, chiamato alla pienezza di Dio.*

*Quel Figlio che vedi da vicino ormai nei cieli, ti chiediamo,
avvicinalo a tutti noi.*

In questo modo il manto ci coprirà davvero, perché sarà il tuo Figlio Gesù.

Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore

Canto Santa Maria del cammino

V STAZIONE: GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO A PORTARE LA CROCE

P: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

A: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Matteo (27,32)

Mentre uscivano dal pretorio, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su la croce di Gesù.

Simone, sei stato costretto a prendere la croce che stava portando Gesù.

Lo conoscevi? Molto probabilmente no, ma il diritto romano prevedeva in caso di necessità la possibilità da parte dei militari di obbligare a lavori forzati e umilianti a chiunque ritenessero. Anche oggi capita a tanti di essere umiliati sul lavoro o di doversi umiliare pur di sopravvivere: succede con i caporalati a discapito di tante sorelle e fratelli che vengono soprattutto da zone povere del mondo, dalla maggiore parte dell'Occidente ritenuti «inferiori». Succede a donne dell'Est e dell'Africa costrette a vendere il proprio corpo sulle nostre strade e nelle nostre case. Succede alle volte nei luoghi di lavoro e persino nelle scuole. Fa' di noi, Signore, dei cirenei volontari, non costretti da nessuno, capaci di aiutare ad uscire dall'ingiustizia, dall'oppressione e dalla schiavitù quanti ne sono schiacciati. Aiutaci ad essere luce di Dio e profumo di Cristo perché questi nostri fratelli e queste nostre sorelle possano vivere nella luce della tua libertà.

Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore

Canto: **Symbolum '77**

VI STAZIONE: LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

P: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

A: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (4,6)

Dio, che disse: "Rifulga la luce dalle tenebre", rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria di Dio sul volto di Cristo.

Veronica, vera icona, immagine autentica, forse non sei mai esistita eppure il mondo intero ti ricorda, per cui questa sera immagino comunque un dialogo con te. Come è stato quel primo pomeriggio del 14 del mese di Nisan? Cosa ti ha spinto a dare sollievo al volto di quell'uomo innocente e martoriato? Cosa è rimasto impresso nella tua vita? Quale luce ha vinto le tue tenebre, quelle che tutti ci abitano, che ti ha spinto a compiere quel gesto? Aiutaci, Veronica, a far sì che il volto di Cristo, il volto dell'amore, il volto della liberazione da ogni forma di schiavitù, il volto del disinteresse, della bontà, della gentilezza, della discrezione, della forza, di ogni virtù, brilli sul nostro volto.

Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore

Canto: **Il Signore è la luce**

VII STAZIONE: GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

P: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

A: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca (23, 27 - 28.31)

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltatosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Perché se trattano così il legno verde che avverrà del legno secco?"

Oh donne di Gerusalemme, mi è sempre piaciuta l'immagine del legno verde e del legno secco, anche se Gesù la utilizza nel momento più tragico della sua vita. Egli era il legno verde che, se spezzato, fa uscire la linfa, quella stessa linfa di carità e bellezza che egli ha emanato in tutta la sua vita e che - Risorto - continua ad emanare. La stessa linfa di compassione che usciva dai vostri occhi sotto forma di lacrime. Certo, questa è anche una profezia forte, a prenderla alla lettera c'è quasi da avere timore di non avere parte al Regno per la condanna inflitta al Signore. Ma ci viene incontro un'altra linfa, quella uscita dal costato di Cristo squarciato dalla lancia del soldato: l'acqua del Battesimo che perdonandoci ci rende figli e il Sangue che mantiene e alimenta questa condizione per tutta la nostra vita terrena.

Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore

Canto: **Noi crediamo in te**

VIII STAZIONE: GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

P: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

A: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,23)

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato -, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca". Così si compiva la Scrittura, che dice:

*Si sono divisi tra loro le mie vesti
e sulla mia tunica hanno gettato la sorte.*

Ancora voi, soldati, coprotagonisti della Passione del Signore. Responsabili per la vostra parte di un crimine orrendo eppure anche capaci, inconsapevolmente, di profezia: "Non stracciamola, ma

tiriammo a sorte a chi tocca». Così avete detto della tunica del Signore, immagine della Chiesa indivisa che tornerà visibile alla fine dei tempi. Dio sa trarre il bene dal male; anche in mezzo alla guerra possiamo trovare dei segni inaspettati di vita e di futuro. Concedici, Signore, di essere profeti di unità e comunione, vestiti tutti da un'unica tunica, la tua.

Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore

Canto: **Se tu mi accogli**

IX STAZIONE: GESÙ È INCHIODATO SULLA CROCE

P: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

A: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal libro dall'Apocalisse di san Giovanni apostolo (1,4-8)

Grazia a voi e pace da Colui che è, che era e che viene, e dai sette spiriti che stanno davanti al suo trono, e da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra. A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.

*Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà,
anche quelli che lo trafissero,
e per lui tutte le tribù della terra
si batteranno il petto.*

Sì, Amen!

Dice il Signore Dio: Io sono l'Alfa e l'Omèga, Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente!

Ave Crux, spes unica; ave o Croce, unica speranza, canta l'inno dei vespri del tempo di Passione. Dalla morte una consolazione: come è possibile? Il Padre riversa sul mondo lo Spirito della consolazione a causa uno strazio incredibile, un uomo inchiodato mani e piedi ad una Croce, Dio inchiodato mani e piedi ad una croce .

Dopo aver dialogato con tanti personaggi della Via Crucis, ci rivolgiamo a te, Croce; un inno della domenica delle palme e del venerdì santo ti canta come «talamo, trono ed altare al corpo di Cristo Signore». Talamo nel quale si consumano le nozze tra Dio e l'umanità, in quella suprema alleanza che è l'amore del Figlio; trono, dal quale le braccia spalancate sul mondo indicano il modo inclusivo di regnare del Signore Gesù; altare, sul quale tutto è reso sacro. Sacrificio, così chiamiamo il dono estremo di Cristo; sacrificare vuol dire «rendere sacro» qualcosa. L'amore tutto rende sacro, gradito a Dio. Ti salutiamo, Croce, per mezzo della quale l'amore di Dio ha reso sacro il mondo intero.

Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore

Canto: **Ti saluto, o Croce santa**

X STAZIONE: GESÙ MUORE IN CROCE

P: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

A: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 25-30)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: “Donna, ecco il tuo figlio!”. Poi disse al discepolo: “Ecco la tua madre!”. E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: “Ho sete”. Vi era lì un vaso pieno d’aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l’aceto, Gesù disse: “Tutto è compiuto!”. E, chinato il capo, spirò.

Cosa si può dire di fronte alla morte di Dio? Solo il silenzio commenterà.

Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore

Canto: **O capo insanguinato**

XI STAZIONE: GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

P: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

A: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Matteo (27, 59-61)

Giuseppe di Arimatea, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia, rotolata poi una Gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Magdala e l'altra Maria.

Maria, ci rivolgiamo ancora a te. La tradizione ti raffigura mentre accogli il Figlio tra le tua braccia e lo poni sulle gambe. È un nuovo parto, una nascita nuova quella che ci offri: la nascita definitiva dalla croce, perché il mistero pasquale è unico: consegna di sé e servizio degli schiavi nella Cena, passione, morte e resurrezione. Guardandoti, Madre, con il Figlio di nuovo sul tuo grembo, con te attendiamo la Vita Nuova. Prega per noi.

Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore

Canto: **Chi è mia madre?** (Vieni al Calvario, dove Cristo muore, sali alla Croce, troverai Maria)

XII STAZIONE: GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO

P: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

A: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 31-37)

Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato - era infatti un giorno solenne quel sabato -, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: *Non gli sarà spezzato alcun osso*. E un altro passo della Scrittura dice ancora: *Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto*.

Così il poeta Mario Luzi commenta questa passo del Vangelo:

Dal sepolcro la vita è deflagrata.

La morte ha perduto il duro agone.

Comincia un'era nuova:

l'uomo riconciliato nella nuova alleanza sancita dal tuo sangue ha dinanzi a sé la via.

Difficile tenersi in quel cammino.

La porta del tuo regno è stretta.

Ora sì, o Redentore, che abbiamo bisogno del tuo aiuto,

ora sì che invociamo il tuo soccorso,

Tu, guida e presidio, non ce lo negare.

L'offesa del mondo è stata immane.

Infinitamente più grande è stato il tuo amore.

Noi con amore ti chiediamo amore.

Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore

Canto: **Mio Signore**

Orazione conclusiva

Con amore ti chiediamo amore.

Non ce lo negare, non per i nostri meriti,
ma per la grandezza del tuo amore.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

Benedizione e congedo.

Canto: **Gloria a te, Cristo Gesù**